

Occasione festa Unità Iniziali lavori Casa del popolo frutto collaborazione fraterna lavoratori Melissa e artisti democratici che hanno donato loro dipinti. Rinnoviamo impegno moltiplicare iniziative per portare compimento prima Casa del popolo del Mezzogiorno. GARRUBA-TRECCANI

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 251

MERCOLEDÌ 12 SETTEMBRE 1956

Offensive dichiarazioni di Commin contro il Partito Socialista Italiano



(Nella foto: il «mediatore» francese)

In 8. pag. il nostro servizio

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

Il discorso di Pistoia

Il discorso di Togliatti a Pistoia dovrebbe costituire un ottimo punto di riflessione per tutti coloro ai quali la vita politica italiana è un problema. La Malfa da tempo si rivolge, affermando che per il PCI è giunta l'ora della grande crisi. Una crisi di contraddizioni fra la natura e gli obiettivi «socialisti» del PCI e il mutamento della situazione interna ed internazionale, che tale natura e tali obiettivi avrebbero reso inerti e irraggiungibili. Lasciamo all'on. La Malfa, e chi lo ascolta, il compito di spiegare come e qualmente la natura «socialistica» del PCI abbia permesso a questo partito, dal 1944 a oggi, di essere il protagonista principale di una politica di unità nazionale, democratica, socialista che ha permesso la realizzazione delle più grandi operazioni democratiche che la storia d'Italia abbia visto, dal Risorgimento in poi (Resistenza, Repubblica, Costituzione). Lasciamo anche a La Malfa il compito di spiegare come e qualmente, in un paese come il nostro, il PCI fosse il figurino che altri si immaginano, un «desolato aggregato di uomini in attesa dell'ora X. Ma non così, e ormai da tempo, come il PCI ha dimostrato di essere, libero ormai ben sapete.

MAURIZIO FERRARA

NUOVO GRAVE GESTO DEI COLONIALISTI PER INASPRIRE LA TENSIONE INTERNAZIONALE

Gli anglo-francesi ritirano i piloti dal Canale Minaccioso comunicato diramato a Londra

Il personale non egiziano invitato dalla Compagnia espropriata a lasciare Suez entro il 15 settembre - Eden e Mollet sottolineano la corresponsabilità americana nella crisi - Oggi il premier britannico comunicherà al Parlamento le decisioni anglo-francesi

Che cosa fa il governo italiano?

La vecchia «Compagnia del Canale di Suez» ha chiesto ieri a tutto il personale di essa dipendente, compresi duecento piloti, di abbandonare il servizio a partire dal 14 o dal 15 settembre. L'iniziativa degli azionisti colpiti dal decreto di nazionalizzazione è di particolare gravità: il Canale di Suez, infatti, può essere paralizzato dall'improvviso abbandono del lavoro da parte del personale specializzato. E ciò potrebbe essere adoperato dagli anglo-francesi come pretesto per un intervento armato.

La situazione, dunque, è giunta a un punto massimo di tensione. Il dovere del governo italiano di intervenire con

un gesto di aperta e solenne condanna di questi gesti di provocazione alla guerra si è fatto pressante e imperioso. L'opinione pubblica italiana è preoccupata ed ha diritto di sapere con chiarezza cosa pensa e che cosa fa il governo italiano. Stamenti si riunisce il Consiglio dei ministri: è l'occasione per dire chiaro alle tre grandi potenze atlantiche che l'Italia condanna nel modo più fermo ciò che è stato fatto dai colonialisti per inasprire la situazione e portarla al punto in cui essa è oggi. Non vi è tempo da perdere. Faccia il governo il suo dovere, facciano il proprio dovere tutti i gruppi politici rappresentati nel Parlamento, di cui è difficile comprendere la vacanza in momento così serio e drammatico.

Dichiarazioni di Eisenhower

WASHINGTON, 11. — Una posizione assai guardata sugli ultimi sviluppi della questione di Suez è stata assunta oggi dal presidente Eisenhower in una conferenza stampa con Casa Bianca. Ne è emersa soprattutto la preoccupazione di Eisenhower di non urtare direttamente nessuna delle due parti in contrasto, mentre, come egli ha detto, consultazioni sono in corso con Parigi e Londra in merito alle decisioni che dovranno essere prese.

Pertanto Eisenhower, pur dicendo contrario all'impiego della forza, non l'ha escluso del tutto, ma si è limitato a subordinarlo, nel caso in questione, alla eventualità assai poco probabile che ci si trovasse di fronte a un atto aggressivo dell'Egitto. Qui sembra esserci una differenza rilevante con le posizioni degli anglo-francesi, i quali asseriscono che già l'Egitto avrebbe compiuto un atto di aggressione, con la nazionalizzazione del canale. Eisenhower ha aggiunto che il governo degli Stati Uniti non prenderebbe una decisione di azione militare se non dopo un voto del Congresso.

Il presidente si è anche dichiarato favorevole al deterioramento della questione egiziana. «Se un dipendente non avvertisse in anticipo della sua intenzione di lasciare il lavoro — ha aggiunto Eisenhower — sarebbe soltanto un atto di disonestà».

Il direttore dell'autorità egiziana del canale Mahdi Yunis ha dichiarato che la decisione di lasciare il lavoro è stata annunciata a San Francisco e nel Canada. Tuttavia pare che i piloti abbiano bisogno d'un certo periodo di addestramento, per cui non sarà possibile un immediato ritorno al lavoro. Comunque, egli ha aggiunto che il suo governo è disposto a prendere in esame qualsiasi proposta.

Infine, Eisenhower ha fatto intendere che gli Stati Uniti non si intercederebbero a favore di una parte o dell'altra.



Il CAIRO — Il comandante Mario Monti, torinese abilitato a Genova, è il primo pilota italiano che si è presentato a prestare servizio nel Canale. Il cap. Monti comandava una nave battente bandiera liberiana quando, giunto a Suez, ha deciso di sbarcare. (Telefoto)

Un commento di radio Mosca

MOSCA, 11. — «La crisi di Suez — ha dichiarato oggi radio Mosca — è in realtà una manifestazione del profondo contrasto che esiste tra gli interessi dei popoli arabi e quelli delle società monopolistiche straniere». Dopo avere ricordato che «nei ultimi dieci anni il petrolio saudiano ha fornito alle società petrolifere americane un profitto netto di sei miliardi di dollari», la radio ha aggiunto: «La situazione è identica in tutti i paesi arabi le cui ricchezze sono spogliate da società straniere. E' normale che il movimento di liberazione economica si faccia sentire in Egitto piuttosto che altrove, dato che il popolo egiziano è il più rivoluzionario della regione. L'Egitto, d'altronde, deve proprio a questo fatto il suo ruolo diretto nel mondo arabo».

Comunicato per Suez

Un comunicato congiunto sovieto-indonesiano sulla questione di Suez è pubblicato da Radio Mosca e diffuso da Radio Londra.

«MOSCA, 11. — Un comunicato congiunto sovieto-indonesiano sulla questione di Suez è pubblicato da Radio Mosca e diffuso da Radio Londra. Il comunicato esprime la preoccupazione di Mosca e di Giacarta per la situazione di Suez e si rivolge al presidente Eisenhower e al governo degli Stati Uniti. Il comunicato esprime la preoccupazione di Mosca e di Giacarta per la situazione di Suez e si rivolge al presidente Eisenhower e al governo degli Stati Uniti. Il comunicato esprime la preoccupazione di Mosca e di Giacarta per la situazione di Suez e si rivolge al presidente Eisenhower e al governo degli Stati Uniti.»

MAGNITODORSKA 25 anni fa non c'era... Come sono nate e si sono sviluppate le nuove grandi città sovietiche in L'URSS IERI E OGGI. Un reportage di LUIGIO BARCA e ALFREDO REICHLIN.

Quattro navi sono pronte ad effettuare il rimpatrio degli italiani dall'Egitto

Dal Consiglio dei Ministri di oggi si attende una presa di posizione pubblica - L'opportunità di una convocazione del Parlamento dinanzi all'aggravarsi della situazione

Le da augurarsi che decimamente il caso è annunziato un comunicato del Consiglio dei Ministri ANSA - di cui è stata pubblicata una parte. Il comunicato è stato redatto dal ministro degli Esteri, Alcide De Gasperi, e dal ministro della Marina, Giuseppe Lanza. Il comunicato è stato redatto dal ministro degli Esteri, Alcide De Gasperi, e dal ministro della Marina, Giuseppe Lanza. Il comunicato è stato redatto dal ministro degli Esteri, Alcide De Gasperi, e dal ministro della Marina, Giuseppe Lanza.

IN UNA INTERVISTA A UN GIORNALE GRECO

Nasser si dichiara pronto "alle peggiori eventualità,"

Lunedì si riunirà il Comitato politico della Lega araba - La Siria appoggia la proposta egiziana contenuta nella nota all'O.N.U.

IL CAIRO, 11. — In un'intervista al corrispondente del giornale greco «Kathimerini», il presidente Nasser ha dichiarato oggi che ogni attacco contro l'Egitto per il canale di Suez, «turberebbe seriamente la situazione egiziana e avrebbe conseguenze in tutto il mondo». Nasser ha affermato che il suo paese è pronto a sostenere la Grecia nella sua lotta contro l'occupazione militare di Suez. Nasser ha anche affermato che il suo paese è pronto a sostenere la Grecia nella sua lotta contro l'occupazione militare di Suez.

Un altro mafioso assassinato

VILLABATE (Palermo) — Il cadavere di Sebastiano Ignotta, detto «Ala» guardiano di giardinaggio, assassinato all'alba. E' una nuova vittima della guerra spietata in corso tra le ganghe rivali della mafia palermitana.



VILLABATE (Palermo) — Il cadavere di Sebastiano Ignotta, detto «Ala» guardiano di giardinaggio, assassinato all'alba. E' una nuova vittima della guerra spietata in corso tra le ganghe rivali della mafia palermitana.

Il dito nell'occhio

Divieti. Nella sua relazione al Consiglio internazionale di Nutrizione, il professor Ferruccio Luzzi ha detto che il latte è un alimento indispensabile per i bambini. «Non è permesso il latte di capra», ha detto. «Chi si cura di fare il latte di capra deve essere un professionista, e non un dilettante».

Il fasso del giorno. «Certamente nel nostro Paese non esiste un problema grave di nutrizione. E se forse ce n'è, è più fatto di ignoranza che di scarsa disponibilità di alimenti», dalla relazione del professor Ferruccio Luzzi al Consiglio internazionale di Nutrizione.

Il fasso del giorno. «Certamente nel nostro Paese non esiste un problema grave di nutrizione. E se forse ce n'è, è più fatto di ignoranza che di scarsa disponibilità di alimenti», dalla relazione del professor Ferruccio Luzzi al Consiglio internazionale di Nutrizione.

Il fasso del giorno. «Certamente nel nostro Paese non esiste un problema grave di nutrizione. E se forse ce n'è, è più fatto di ignoranza che di scarsa disponibilità di alimenti», dalla relazione del professor Ferruccio Luzzi al Consiglio internazionale di Nutrizione.